

---

## LA POLIOMIELITE DI NUOVO IN MARCIA ANCHE L'OCCIDENTE TORNA IN PERICOLO

---



Il virus della poliomielite è di nuovo in marcia e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha decretato «lo stato di allerta per la salute pubblica globale». Negli ultimi tempi Pakistan, Siria e Camerun hanno esportato casi di malattia e da qui in avanti potrebbe accadere il peggio dal momento che i mesi estivi sono quelli più a rischio di trasmissione. Così l'infezione potrebbe raggiungere l'Europa (soprattutto attraverso i profughi siriani, come ha avvertito la rivista inglese *Lancet*) e le possibilità di contagio diventare concrete. Perché è vero che la popolazione è vaccinata, ma la maggior parte (a partire dal 2002 quando è stata certificata l'eradicazione della polio dalla Regione europea) ha ricevuto il vaccino Salk (per iniezione) e non più il Sabin (per bocca) perché il secondo poteva provocare, anche se raramente, paralisi flaccida, ma il primo è meno efficace nel proteggere dalla malattia.

La poliomielite doveva essere la terza malattia infettiva, dopo il vaiolo e la peste bovina degli animali, a scomparire dalla faccia della Terra, ma non sta succedendo, nonostante le ampie campagne di vaccinazione in tutto il mondo. Complici

i Talebani, che nelle zone tribali del Pakistan hanno bandito le vaccinazioni accusando gli operatori sanitari di spionaggio, e la guerra civile in Siria, che ha disgregato il sistema sanitario.

Così l'Oms raccomanda che siano vaccinati tutti coloro che escono dalle tre nazioni esportatrici di virus. Ma altri sette Paesi hanno segnalato casi di malattia come Afghanistan, Guinea Equatoriale, Etiopia, Iraq, Israele, Somalia e Nigeria. Pochi in totale: 68 nei primi mesi del 2014, ma che, appunto, preoccupano proprio perché si era a un passo dall'eradicazione della malattia.

Molti Paesi occidentali *polio free*, infatti, rischiano di non essere più attrezzati per affrontare un'eventuale emergenza, come si stanno rivelando fragili di fronte al riemergere di un'altra malattia che sembrava appannaggio del passato: la tubercolosi. Ecco perché è indispensabile mettere in atto qualsiasi sforzo per promuovere la somministrazione del vaccino nei Paesi con casi di infezione, ma anche tenere alta la guardia in Occidente.

**Adriana Bazzi**  
abazzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---